



Invio con e -mail

Ai componenti  
del Comitato di Monitoraggio  
CSR Marche 2023-2027  
Loro Sedi

**OGGETTO: Comitato di Monitoraggio (CdM) del Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Marche 2023-2027: chiusura procedura scritta accelerata per criteri di selezione SRD01-SRD02-SRD03-SRE01**

Con procedura scritta accelerata avviata il 06/09/2023, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento di funzionamento del Comitato di Monitoraggio del Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Marche 2023-2027, è stata sottoposta all'esame del Comitato la declinazione e i pesi dei criteri di selezione relativi ai seguenti interventi:

- **SRD01** – Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- **SRD02** – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
- **SRD03** – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Azione a) Agriturismo;
- **SRD03** – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Azione b) Agricoltura sociale;
- **SRD03** – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Azione d) Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- **SRE01** – Insediamento giovani agricoltori.

Di seguito, si esaminano le osservazioni pervenute e come le stesse vengono recepite dal Presidente del CdM del CSR Marche 2023-2027, allegando alla presente il nuovo testo dei criteri di selezione con la relativa declinazione con i relativi pesi.

Oggetto osservazione	Proponente	Osservazione	Posizione Presidente del CdM
SRE01 – Criterio di selezione B2. Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 dell'azienda di nuovo insediamento	COLDIRETTI Marche	<p>Propone nell'ambito del criterio B2. <i>Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 dell'azienda di nuovo insediamento</i>, di inserire un peso relativo agli interventi fatti nelle aree naturali protette (aree ricomprese nei parchi regionali e nazionali, nelle riserve naturali e nelle aree Natura 2000,) equiparando tali aree a quelle D, alla luce delle evidenti condizioni di vincolo presenti in tali contesti (esterne alle predette aree).</p>	<p>Non è corretto equiparare le aree protette alle aree montane, in quanto verrebbero ad essere trattati in maniera identica le aziende che hanno un singolo svantaggio territoriale (ad es. area montana) con aziende che hanno un potenziale doppio svantaggio territoriale (ad es. area montana ricadente in area a parco).</p> <p>Inoltre l'area montana presenta sicuramente uno svantaggio in termini produttivi e di lontananza dai servizi alla popolazione, rendendo critico l'inserimento di un nuovo giovane in agricoltura. Non è invece acclarato lo svantaggio di un'area protetta rispetto al restante territorio. L'area protetta, infatti, presenta oltre ad alcuni svantaggi (ad es. maggiori difficoltà per l'ottenimento di autorizzazioni a costruire) anche specifici vantaggi (ad es. maggiore valorizzazione delle produzioni legata alla loro provenienza territoriale)</p> <p>Non si ritiene pertanto opportuno assegnare la priorità aggiuntiva richiesta.</p>

<p>SRD01 – Criterio di selezione B. Finalità specifiche degli investimenti e comparti produttivi oggetto di intervento</p>	<p>CONFCOOPERATIVE Marche</p>	<p>Al fine di stimolare le produzioni di qualità e la competitività aziendale favorendo la realizzazione di investimenti connessi a priorità trasversali a tutto il comparto agricolo regionale, anche al fine di ridurre la disparità di punteggio attribuita ai diversi 'settori produttivi' e riequilibrare in questo modo le opportunità di accesso ai contributi, propone di inserire nella tabella della rilevanza degli investimenti nei diversi settori produttivi in relazione agli obiettivi del CSR tra le tipologie di intervento:</p> <p><i>gli "interventi destinati alle produzioni di qualità"</i></p> <p>e gli <i>"interventi collettivi"</i></p>	<p>Occorre chiarire in premessa che i criteri di selezione che determinano la posizione in graduatoria dei progetti, fanno tutti riferimento ai punteggi relativi all'intervento SRE01. I punteggi assegnati altri interventi del pacchetto (SRD01, SRD02 e SRD03) sono finalizzati soltanto alla verifica del raggiungimento di un punteggio minimo del progetto, a garanzia della qualità degli investimenti realizzati dai giovani imprenditori.</p> <p>Con riferimento alla richiesta inerente le produzioni di qualità occorre quindi verificare se i criteri di selezione dell'intervento SRE01 sono funzionali anche a sostenere gli <i>"interventi destinati alle produzioni di qualità"</i>.</p> <p>Non vi sono dubbi al riguardo, se consideriamo che ben 105 progetti su 119 finanziati con l'ultimo bando giovani, che presentava criteri di selezione quasi identici a quelli attuali, hanno ottenuto la priorità "Orientamento produttivo verso produzioni di qualità oggetto di sostegno della misura 3.1, attuale intervento SRG03 (vedi allegato 2).</p> <p>Con riferimento alla richiesta inerente gli interventi collettivi non si ritiene opportuno assegnare priorità specifiche in relazione alla forma societaria del richiedente (cooperative o associazioni di produttori).</p> <p>Non si ritiene pertanto opportuno assegnare le priorità aggiuntive richieste.</p>
<p>SRD03 – Azione d) Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali – Criterio di selezione D1. Investimenti commisurati alla produzione di materia prima aziendale</p>	<p>CONFCOOPERATIVE Marche</p>	<p>Al fine di non ostacolare la realizzazione di investimenti da parte di associazioni e/o organizzazione di produttori, propongono di inserire una specifica per la "materia prima aziendale" ed in particolare <i>"Sono considerate materie prime aziendali i prodotti agricoli conferiti dai soci in caso di cooperative o Organizzazioni di Produttori (OP)"</i>.</p>	<p>È accoglibile la modifica richiesta con la seguente migliore specificazione: "Sono considerate materie prime aziendali anche i prodotti agricoli conferiti dai soci a cooperative o Organizzazioni di Produttori (OP) e riacquisiti dall'azienda agricola a seguito di un processo di lavorazione che li mantiene in uno stato di "prodotto agricolo" ai sensi dell'All.I del Trattato."</p>

<p>Principi di carattere generale per la predisposizione dei criteri di selezione</p>	<p>Commissione UE</p>	<p>Si ricorda l'importanza, nella scelta dei criteri di selezione, di assicurare la parità di trattamento dei richiedenti e di garantire il miglior utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in funzione delle finalità degli interventi. Si desidera, inoltre invitare a verificare e garantire la coerenza dei criteri di selezione proposti con i principi di selezione indicati nel Piano Strategico Nazionale PAC (PSP), nonché con gli obiettivi degli interventi e le esigenze specifiche individuate per la Regione. Nel caso in cui non vi sia corrispondenza tra i criteri proposti e i principi contenuti nel PSP, un'eventuale proposta di modifica di quest'ultimo dovrebbe precedere l'approvazione dei criteri di selezione.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, l'importanza di prevedere un sistema di punteggio efficiente ed efficace. Nel fare ciò, è bene evitare di inserire criteri di selezione non giustificati e che potrebbero portare a discriminazioni, soprattutto laddove solo una percentuale molto ridotta dei richiedenti possa essere sostenuta per via delle risorse limitate e dell'elevato numero di potenziali beneficiari.</p> <p>I criteri di selezione dovrebbero inoltre essere chiari, trasparenti, verificabili e misurabili. La distribuzione dei punti dovrebbe essere significativa ed efficace nel far convergere la selezione verso le operazioni meritevoli di maggiore priorità. È parimenti importante indicare un punteggio complessivo minimo necessario per poter beneficiare del sostegno e porlo ad un livello sufficientemente elevato da assicurare che solo i progetti / le domande aventi un livello minimo di qualità possano essere finanziati.</p>	<p>Tutti i principi enunciati nell'osservazione della Commissione si ritengono rispettati, per le seguenti ragioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le priorità assegnate sono definite in relazione all'analisi di contesto e la relativa analisi SWOT e risultano coerenti con i principi di selezione indicati per la Regione Marche nel Piano Strategico Nazionale della PAC. Per la precisione i titoli dei criteri riportati nel documento sottoposto al comitato coincidono esattamente con i principi di selezione presenti del PSP e selezionati dalle Marche;</li> <li>2. I criteri di selezione sono stati definiti tenendo conto degli esiti del precedente bando finanziato con la misura 6.1 del PSR 2014-2022, che presentava criteri di selezione quasi identici a quelli attuali (che erano quindi già stati positivamente valutati dal comitato di sorveglianza del PSR 2014-22) dove non si è verificata alcuna discriminazione, risultando finanziati tutti i progetti in possesso dei requisiti di ammissibilità. Come si evince peraltro dai risultati riportati in allegato 2 alla presente nota (dove viene mostrato il raggiungimento degli obiettivi di qualità da parte dei richiedenti), questo non è avvenuto a scapito della qualità dei progetti finanziati;</li> <li>3. I criteri di selezione sono chiari, trasparenti, verificabili e misurabili. Infatti i punteggi vengono assegnati soltanto in relazione al raggiungimento di ciascuno dei 6 obiettivi del piano di sviluppo aziendale riportati nel PSP, nel CSR e di conseguenza nel bando. Al riguardo si riportano in allegato 1 i contenuti richiesti per il Piano di Sviluppo Aziendale, contenente al punto 9 gli obiettivi da raggiungere al fine dell'assegnazione dei relativi punteggi da A1 ad A6 (i soli che contribuiscono al raggiungimento del punteggio minimo di qualità del progetto);</li> <li>4. Ai fini della verifica della qualità dei progetti finanziati, si riporta in Allegato 2 gli esiti relativi all'ultimo bando giovani (misura 6.1 del PSR 2024-2022) in relazione al raggiungimento di analoghi obiettivi di qualità presenti nel bando dell'intervento SRE01 in questione. Dall'analisi effettuata è risultato necessario modificare il criterio relativo</li> </ol>
---	-----------------------	--	--

		I criteri di selezione dovrebbero, inoltre, essere concepiti in vista dell'obiettivo di sostenere soprattutto quegli interventi che, altrimenti (in assenza di sostegno pubblico), non verrebbero realizzati, evitando dunque il cosiddetto "effetto peso morto".	all'obiettivo "azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici (forte risparmio di acqua e/o energia)" che è risultato particolarmente difficile da raggiungere; 5. L'effetto peso morto sarà verificato dal valutatore indipendente, che peraltro è stato incaricato di uno specifico approfondimento tematico per valutare l'efficacia del pacchetto giovani nell'ambito della valutazione del PSR 2014-22 che è considerato un intervento strategico da parte della Regione e quindi attentamente analizzato.
Spiegazioni sui criteri	Commissione UE	Il documento descrive i criteri di selezione ma non include spiegazioni che ne giustificano il peso o gli obiettivi di fondo.	Vedi punto precedente
SRD01-SRD02-SRD03 Questione del "punteggio minimo"	Commissione UE	Diversi interventi prevedono "l'applicazione dei seguenti criteri è effettuata al fine della sola verifica del punteggio minimo". Non è chiaro se tutte le operazioni con punteggio superiore a quello minimo verranno finanziate o se vi sarà comunque una graduatoria con priorità di assegnazione basata sul punteggio ottenuto.	Come sopra indicato, i criteri di selezione che determinano la posizione in graduatoria dei progetti, fanno tutti riferimento ai punteggi relativi all'intervento SRE01. Sempre nel medesimo intervento è previsto un punteggio minimo per l'ammissibilità  I punteggi assegnati agli altri interventi del pacchetto (SRD01, SRD02 e SRD03) sono invece finalizzati solo alla verifica del raggiungimento di un punteggio minimo di ciascuna domanda inserita nel progetto, a garanzia della qualità degli investimenti realizzati dai giovani imprenditori.

<p>SRE01 – Criterio di selezione A1. Aumento sensibile della dimensione economica dell'azienda e Criterio di selezione A6. Introduzione in aziende zootecniche di standard di benessere degli animali superiore agli obblighi di legge</p>	<p>Commissione UE</p>	<p>Criterio A1: favorisce i giovani agricoltori che investono nel settore zootecnico rispetto alle colture permanenti o l'acquisto di superfici agricole.</p> <p>Criterio A6: prevede l'assegnazione di un punteggio solo per domande relative ad allevamenti, escludendo gli altri settori.</p> <p>Per entrambi questi criteri non sono chiari i motivi della differenza di trattamento fra settori.</p>	<p>La definizione degli obiettivi che consentono di ottenere un punteggio di qualità, sono stati individuati sulla base dell'analisi SWOT del CSR regionale, in linea con l'analoga analisi del PSP, che evidenzia che il settore zootecnico regionale presenta numerose criticità: inadeguatezza strutturale e organizzativo manageriale in particolare in alcuni settori (bovini da carne, ovini e caprini), frammentazione aziendale, elevati costi dovuti anche a carenze infrastrutturali (trasporti).</p> <p>Il settore zootecnico, in particolare la zootecnia estensiva, rappresenta un settore chiave nella aree interne e montane dove contribuisce non solo in termini economici ma anche di presidio sociale e territoriale: come evidenziato nell'analisi di contesto le difficoltà a raggiungere una sufficiente sostenibilità economica da parte delle aziende zootecniche, in particolare delle aree montane, determina un rischio di scomparsa di dette attività con ripercussioni anche sulla società e sull'ambiente di queste aree. Queste difficoltà sono state accentuate negli ultimi tempi dall'aumento dei costi e dalle difficoltà di mercato.</p> <p>E' importante sostenere inoltre le aziende zootecniche che investono per rendere i propri metodi di produzione più ecocompatibili (con importanti ripercussioni ad esempio sulla riduzione delle emissioni) e più attenti al benessere animale.</p> <p>In generale comunque tutte le priorità sono in linea con gli obiettivi generali dei regolamenti della PAC, che puntano alla sostenibilità economica ed ambientale dell'agricoltura.</p>
<p>SRE01 – Criterio di selezione A1. Aumento sensibile della dimensione economica dell'azienda</p>	<p>Commissione UE</p>	<p>Trattandosi di un intervento per il primo insediamento di giovani agricoltori non è chiaro il riferimento all'"aumento sensibile della dimensione economica" (es. la costituzione di una nuova azienda è considerata un aumento sensibile? Quando un aumento è considerato "sensibile"?)</p>	<p>Vedi allegato 2</p>

SRD01 – Criterio di selezione B. Finalità specifiche degli investimenti e comparti produttivi oggetto di intervento	Commissione UE	Ai fini del punteggio, alle attività di allevamento vengono sistematicamente assegnati livelli di priorità superiori rispetto agli altri settori. Non sono chiari i motivi della differenza di trattamento fra settori.	Vedi la risposta data in relazione al commento relativo ai criteri A1 ed A6 dell'intervento SRE01
SRD02 – Criterio di selezione C. Caratteristiche dell'investimento	Commissione UE	Il punteggio massimo può essere assegnato soltanto ad investimenti nel settore dell'allevamento (gestione degli effluenti zootecnici). Non sono chiari i motivi della differenza di trattamento fra settori.	L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole. Dalla situazione verificata nella fase di analisi di contesto, risulta particolarmente importante garantire una gestione degli effluenti zootecnici con parametri superiore agli obblighi di legge, considerate le difficoltà oggettive di accettazione da parte delle popolazioni locali degli allevamenti zootecnici.
SRD02 – Criterio di selezione D. Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento	Commissione UE	Ricevono punti solo investimenti per la produzione di energia destinata alla vendita di entità superiore al fabbisogno aziendale annuale. Non è chiaro per quale motivo sono stati esclusi gli investimenti per energia destinata all'autoconsumo. Sarebbe inoltre utile specificare che si tratta di energia da fonti rinnovabili.	Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo hanno priorità nell'ambito dell'intervento SRD01. Considerato che l'intervento SRD02 ha come proprio focus quello di potenziare le performance climatico ambientali delle aziende agricole si è ritenuto in questo caso di assegnare priorità ad investimenti più incisivi con effetti ambientali più significativi. Si concorda sulla opportunità di specificare che si tratta di energia da fonti rinnovabili quindi il testo viene integrato in tal senso

Si fa presente altresì che, rispetto alla precedente versione si è proceduto, ad apportare la correzione di alcuni refusi quali: eliminazione dei riferimenti ai paragrafi e allegati del bando in quanto non opportuno nel documento criteri di selezione; sostituzione della sigla "PSR" con CSR" nel criterio B della SRD01; correzione del criterio "Aziende che partecipano a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati" con "Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati" in SRD03 Azione a) e SRD03 Azione d) per renderlo coerente col CSR; correzione elenco puntato dei criteri di selezione della SRD03 Azione d).

Il Presidente del CdM del CSR Marche 2023-2027 comunica ai membri del Comitato di Monitoraggio che la procedura scritta accelerata in oggetto si intende chiusa in data 14/09/2023 e allega alla presente il testo aggiornato dei criteri di selezione degli interventi SRD01- SRD02 – SRD03 – SRE01.

Cordiali saluti.

Ancona, lì 14/09/2023

**Il Presidente del CdM  
CSR Marche 2023-2027  
Assessore Andrea Maria Antonini**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

**Allegati:**

- Allegato 1: Requisiti del Piano di Sviluppo Aziendale
- Allegato 2: raggiungimento degli obiettivi nel PSA dell'ultimo bando della misura 6.1
- Criteri di selezione degli interventi SRD01- SRD02 – SRD03 – SRE01

### **ALLEGATO 1 – Requisiti del Piano di Sviluppo Aziendale**

Per risultare ammissibile il **piano aziendale** deve essere compilato sulla base dell'ALLEGATO 11 al presente bando e deve:

1. conseguire un punteggio, sulla base dei criteri di priorità descritti nella Tabella di cui al successivo paragrafo 5.4.1, non inferiore a **0,15**;
2. prevedere una descrizione del soggetto richiedente e della situazione iniziale dell'azienda oggetto di insediamento;
3. individuare gli obiettivi di sviluppo dell'azienda, nei 36 mesi interessati dal piano e se del caso le modalità di raggiungimento del livello minimo di PS aziendale al termine del piano;
4. individuare le tappe fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi del PSA e la loro temporizzazione annuale. Il mancato raggiungimento degli obiettivi annuali non determina una revoca dell'aiuto, ma costituisce per l'imprenditore un elemento di eventuale criticità gestionale;
5. individuare le azioni occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola, evidenziando quelle orientate verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target, con particolare riferimento a:
  - a. fabbisogno di formazione/consulenza del giovane imprenditore in modo particolare sulle tematiche ambientali. Nei casi di carenza formativa, in funzione del requisito della capacità professionale, il PSA dovrà obbligatoriamente contenere la previsione della formazione necessaria al raggiungimento di detta capacità;
  - b. investimenti previsti (programma analitico degli investimenti comprensivo di cronoprogramma);
6. indicare le modalità di erogazione del contributo (anticipo-SAL- Saldo) e sua temporizzazione annuale.
7. individuare ogni altra eventuale azione ritenuta necessaria per lo sviluppo aziendale;
8. Indicare gli interventi del CSR, oltre al presente intervento, a cui si intende accedere tra quelli previsti nel pacchetto giovani;
9. dimostrare una evoluzione evidente dell'azienda verso una maggiore competitività, attraverso:
  - a) **aumento sensibile della dimensione economica dell'azienda.** Tale condizione è considerata rispettata nel caso di un aumento della PS CREA di oltre il **18%** ottenuto con un investimento di almeno **15.000 Euro** attraverso le seguenti possibili azioni previste dal piano stesso:
    - ✓ conversione di una superficie a seminativo ad una coltura permanente (cfr. definizioni), mediante investimenti realizzati nell'ambito del piano di sviluppo aziendale;
    - ✓ aumento del potenziale di allevamento aziendale, attraverso investimenti realizzati nell'ambito del piano di sviluppo aziendale;
    - ✓ acquisto di superfici agricole;
  - b) **orientamento produttivo verso produzioni di qualità oggetto di sostegno dell'Intervento SRG03**  
Le produzioni di qualità oggetto di sostegno dell'Intervento SRG03 sono indicate nella relativa scheda di intervento e vengono di seguito elencate:
    - Produzioni di qualità di cui al Reg. (UE) n. 1115/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;
    - Produzioni di qualità di cui al Reg. (CE) n. 848/2018 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologico;
    - Produzioni di qualità di cui al Reg. (CE) n. 787/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;

- Produzioni di qualità di cui al Reg. (CEE) n. 251/2014 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati;
- Produzioni di qualità di cui alla parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del reg. (UE) n. 1115/2021 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo;
- Produzioni di qualità di cui al Regime di qualità regionale, conforme alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 2022/126 del 7/12/2021 art. 47 che integra il Reg. (UE) 2115/2021 - marchio regionale QM approvato con Comunicazione della Commissione SG(2005) D/52789;
- Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata istituito con la legge 3 febbraio 2011 n. 4, Reg. (UE) n. 2022/126 del 7/12/2021 art. 47 che integra il Reg. (UE) 2115/2021;
- Regimi facoltativi conformi all'articolo 16, par.1, lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/2013. I regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano ammessi al sostegno sono i seguenti: SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 (<http://www.reterurale.it/produzione> integrata)

Tale condizione è considerata rispettata nei seguenti casi:

- ✓ introduzione in azienda della certificazione delle produzioni biologiche o suo mantenimento sul **50%** delle produzioni aziendali vegetali;
- ✓ introduzione in azienda di indicazioni di qualità (produzione integrata, prodotto di montagna, QM, DOP, IGP, STG, ecc.) o suo mantenimento per almeno il **30%** della PS CREA aziendale (sono escluse dal calcolo le produzioni biologiche).

c) **riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione.** Tale condizione è considerata rispettata nei seguenti casi:

- ✓ aumento, in termini di produzione standard, della capacità produttiva aziendale di oltre il **24%** ottenuto con un investimento di almeno **15.000 Euro** attraverso le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali previste dal piano di sviluppo aziendale. La PS di riferimento per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo è la Produzione Standard Totale Aziendale (PS Az.) (cfr. definizioni) con esclusione delle attività connesse;

d) **introduzione economicamente significativa di attività di diversificazione o multifunzionalità di cui all'Intervento SRD03.** Tale condizione è considerata rispettata, nel seguente caso:

- ✓ aumento di oltre il **18%** della incidenza delle attività di diversificazione o di multifunzionalità sulla Produzione Standard Totale Aziendale, tramite investimenti realizzati nell'ambito del piano di sviluppo aziendale di almeno **15.000 Euro**.

e) **azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici (forte risparmio di acqua e/o energia).** Tale condizione è considerata rispettata, con la realizzazione di almeno **15.000 Euro** di investimenti per le seguenti finalità:

- ✓ conversione di sistemi di irrigazione per scorrimento o a pioggia in sistemi di microirrigazione. Il raggiungimento della priorità è dimostrato con la realizzazione di un impianto in grado di servire contemporaneamente tutta la superficie oggetto di conversione;
- ✓ investimenti aziendali pari ad almeno il **20%** della Produzione Standard Totale Aziendale, strettamente finalizzati al risparmio energetico, tra quelli indicati nella seguente tabella:

<b>Investimenti finalizzati al risparmio energetico</b>
Coibentazione fabbricati: Gli interventi di coibentazione di un fabbricato riguardano sostanzialmente l'isolamento dei componenti opachi verticali e orizzontali e la sostituzione dei

componenti finestrati. Per poter ottenere la priorità l'edificio deve essere dotato di impianti di riscaldamento/raffrescamento ed un tecnico abilitato deve certificare che a fine investimento verranno rispettati i requisiti di trasmittanza termica U [W/(m <sup>2</sup> K)] richiesti per accedere alla detrazione fiscale.
Efficientamento energetico delle serre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Serre con alto indice di "mantenimento del calore";</li> <li>• Pannelli fotovoltaici e caldaie a biomasse ad esclusivo utilizzo della serra stessa.</li> <li>• Pannelli fotovoltaici integrati nella copertura della serra fino ad un massimo del 20% dell'area di sedime della stessa.</li> </ul>
Sostituzione di coperture in eternit con contestuale installazione di pannelli fotovoltaici (l'impianto deve essere dimensionato alle effettive esigenze aziendali, In ogni caso, la dimensione produttiva non può superare i 250 KW).
Riscaldamento e raffrescamento con impianti a pompe di calore.
Investimenti strettamente finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili rapportati alle esigenze aziendali (biomasse aziendali, eolico, idroelettrico e geotermico)

f) **introduzione in aziende zootecniche di standard di benessere degli animali superiore agli obblighi di legge.** Tale condizione è considerata rispettata, nel seguente caso:

- ✓ realizzazione di investimenti aziendali di almeno **15.000 Euro** finalizzati all'adozione di tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali al di là di quelle che sono le condizioni minime previste dalla normativa vigente e dal regime di condizionalità. Gli investimenti possono interessare i seguenti settori: a) gestione igienico sanitaria dei locali di ricovero; b) delimitazione di aree destinate a quarantena ed infermeria; c) miglioramento delle condizioni di stabulazione; d) accesso all'aperto; e) qualità dell'acqua e degli alimenti.

Un veterinario iscritto all'albo dell'ordine professionale deve attestare che gli investimenti proposti / realizzati permettono di raggiungere un livello di benessere degli animali superiore agli obblighi di legge.

Tali investimenti sono realizzati in aziende in cui la Produzione Standard costituita dagli allevamenti zootecnici rappresenta oltre il **18%** del totale della Produzione Standard Totale Aziendale.

**10.** prevedere che il/i giovane/i acquisisca/no la qualifica di "agricoltore in attività" (cfr definizioni) entro **18 mesi** dalla decisione individuale di concedere il sostegno;

**ALLEGATO 2 – Raggiungimento degli obiettivi nel PSA dell'ultimo bando della misura 6.1**

La seguente tabella indica il numero di aziende beneficiarie che hanno raggiunto i diversi obiettivi considerati prioritari dal bando. In totale sono stati finanziati 119 progetti:

	Aumento PS	Qualità e biologico	Trasformazione	Multifunzionalità	Risp. Acqua o energia	Benessere animale	Innovazione
Numero progetti con priorità RAGGIUNTA	89	105	32	12	17	4	36
N° aziende che hanno fatto investimenti	91	118	33	14	119	4	42
Costo medio investimento dei progetti	59.800	-	118.582	170.400	39.980	75.520	32.030